

BL 078

Villa Bovio, Costantini, Bonsembiante

Comune: Feltre

Frazione: Farra

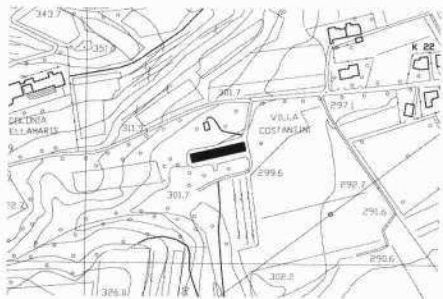
Località: Centa di Farra

Viale Stella Maris, 11

Irvv 00001692

Ctr 062 SE

Dati catastali: F. 39, M. 152/153



La villa sorge ai margini della piana di Farra, alle propaggini dei rilievi di Tast. Appare inserita in una campagna ancora lavorata dall'uomo, ma che progressivamente ha lasciato spazio, verso levante e mezzogiorno, a estesi interventi di urbanizzazione, non sempre coerenti con il contesto ambientale circostante.

Costruita nel XVII secolo dalla famiglia Bovio, la residenza padronale era originariamente a due piani con sottotetto. Passata prima alla famiglia Bilesimo, poi ai Bianco ed infine ai Costantini, è a questi ultimi che si devono i radicali interventi di trasformazione realiz-

zati alla fine dell'Ottocento che le hanno dato l'attuale aspetto. La villa fu infatti rialzata di un piano, riducendo contestualmente a depositi gli ambienti del piano terra, fu aggiunta la scala a doppia rampa in facciata che andò a chiudere le due antiche finestre ovali poste accanto al portone, e fu realizzato l'attuale motivo centrale composito. Devastata durante la prima guerra mondiale, venne prontamente restaurata a fine conflitto, quando fu sistemata l'attuale balaustra della scalinata. Nel 1934 venne infine acquistata dall'avvocato Bonsembiante di Padova ai cui eredi tuttora appartiene (Alpago Novello, 1982).



Il corpo padronale, con la facciata rivolta a sud, è affiancato da due lunghe ali asimmetriche di rustici, caratterizzate a ovest da robuste arcate al piano terra e da altre di minori dimensioni, ora murate, al piano superiore. In queste si trovavano le stalle, le scuderie, le cantine e le abitazioni dei contadini. A nord, isolato e in asse con l'ingresso alla villa, è l'oratorio. La via d'accesso, alberata, si innesta sulla strada pubblica che corre a nord, e termina su di un imponente portone ad arco che introduce al giardino della villa.

L'ottocentesca facciata, preceduta dalla massiccia doppia scalinata con le caratteristiche panche in pie-

tra, presenta un motivo centrale leggermente aggettante, slegato dal sovrastante timpano, e impostato su di un doppio ordine di paraste sostenute da peducci emergenti dal sottostante bugnato ricavato nell'intonaco. Sul fronte superiore, invece, diverse fasce marcapiano inquadrano le aperture.

L'oratorio è dedicato a San Bovo ed è stato ritinteggiato negli ultimi decenni. Il motivo di facciata è quello tetrastilo semplificato in quattro esili lesene sostenenti un semplice timpano. L'interno, ad aula unica, termina nella piccola abside voltata a vela contenente un altare in muratura e stucchi che inquadra una pala raffigurante la *Vergine tra i santi Bo-*

*Veduta del complesso da sud (M. De Santi, 1997)
Particolare della facciata principale (L. De Bortoli, 2003)*



116

vo e Rosa, con stemma della famiglia Bovio (Minella, 1964). Dall'abside emerge inoltre un campaniletto a vela.

La facciata è preceduta da un ben curato giardino, delimitato da un basso muro di cinta. In esso spiccano alcune specie arboree, alcune delle quali si avvicinano al secolo di vita. Verso levante si estendono gli orti, mentre a ponente un piccolo parco, di sistemazione relativamente recente, introduce a un'attigua vallecola. A sud un ampio spazio tenuto a prato termina con una piccola rotonda di carpini, protesa verso la piana di Feltre.

La villa, utilizzata come residenza di campagna dagli attuali proprietari, con una parte dei rustici trasformata in abitazione del custode, si trova in un ottimo stato di conservazione, raggiunto attraverso i periodici interventi di manutenzione, gli ultimi dei quali hanno interessato le coperture.



*L'oratorio (L. De Bortoli, 2003)
Il corpo rustico (Archivio IRVV, 1989)
Veduta del fronte nord del complesso (C. De Bortoli, 2003)*

